

Prestiti e mutui in picchiata la **tempesta perfetta** del credito

Unimpresa: «Con il rialzo dei tassi stretta da 55 miliardi di euro»

Roma L'effetto scatenato dall'aumento dei tassi si abbatte sui prestiti bancari: nell'ultimo anno si è registrata una stretta creditizia da 55 miliardi di euro, con una riduzione che supera il 4%. Secondo il Centro studi di **Unimpresa**, che ha elaborato statistiche della Banca d'Italia, le banche hanno tagliato tutti i tipi di finanziamenti alle imprese, con una riduzione di 47 miliardi (meno 7%). Per quanto riguarda le famiglie, il saldo è negativo per 8 miliardi, considerando che i mutui sono fermi, il credito al consumo è cresciuto di quasi 6 miliardi, mentre i prestiti personali sono crollati di oltre 13 miliardi. Secondo l'indagine la clientela bancaria fatica a onorare le scadenze con le rate dei prestiti tant'è che le sofferenze nette sono cresciute in un anno di quasi il 10%, passando da 16 miliardi a quasi 18 miliardi. «È la tempesta perfetta sul credito bancario: tagliati i prestiti alle imprese, mutui fermi e sofferenze in crescita. Ma è un conto che stanno pagando i cittadini e le imprese, perché le banche, grazie all'aumento dei tassi,

macinano utili come mai. Quest'anno i loro profitti potrebbero superare quota 40 miliardi. Di fatto, le banche sono le uniche a beneficiare della scellerata politica monetaria della Banca centrale europea: si arricchiscono le industrie bancarie, i loro manager, ma l'economia reale soffre e non ha mezzi finanziari per sostenere un periodo difficile» commenta il vicepresidente di **Unimpresa** Giuseppe Spadafora. Al netto delle cartolarizzazioni, gli impieghi delle banche ai privati sono crollati di 55,4 miliardi (-4,22%), calando dai 1.347,3 miliardi di ottobre 2022 ai 1.291,8 miliardi di ottobre 2023. I prestiti destinati alle aziende sono passati dai 667,1 miliardi di ottobre 2022 ai 619,7 miliardi di ottobre scorso, con una diminuzione di 47,2 miliardi (-7,09%). Sono diminuiti sia i finanziamenti a breve termine (fino a 1 anno di durata), passati da 151,2 miliardi a 136,7 miliardi in calo di 14,4 miliardi (-9,54%), sia quelli di lungo periodo (con scadenza superiori a 5 anni), passati da 358,1 miliardi a 328,3 miliardi in calo di 29,8 miliardi (-8,33%). ●



Crolla la richiesta di mutui

